



Aiello ai suoi Emigrati

Sot dal Tôr

NUMERO 1 · DICEMBRE 2025

Sot dal Tôr / I - 33041 Aiello del Friuli (UD) / sotdaltor@libero.it

In Sala Civica il 28 agosto

INCONTRO PER CONOSCERE L'INFERNO DI GAZA



Loris De Filippi, operatore sanitario, già presidente di Medici Senza Frontiere Italia, opera ora come Health Specialist per l'Unicef a Gaza. Udinese di nascita, ha lavorato per diversi anni all'ospedale di Gemona, per poi impegnarsi come operatore e dirigente umanitario in contesti di guerra e catastrofi naturali. Negli ultimi trent'anni ha prestato servizio in Congo, Haiti, Iraq, Siria, Indonesia, Repubblica Centrafricana, Bangladesh, Timor Est, Kenya, Etiopia, Sud Sudan.

Ultimamente è stato per nove mesi a Gaza dove ha vissuto il periodo più sconvolgente della sua attività di operatore umanitario. L'idea dell'incontro, tenuto ad Aiello il 28 agosto nella Sala Civica, è nata a seguito alla conferenza di Loris De Filippi al Palamostre di Udine, la prima dopo sei anni di attività in diversi teatri di guerra nel mondo. Il suo è il punto di vista di chi è stato presente ed ha operato in quell'inferno. Per me, semplice spettatore, è stata una serata sconvolgente che mi ha colpito e da qui l'idea di organizzare un incontro ad Aiello con il Circolo Culturale Navarca. Sia lui che Paolo Mosanghini, vice direttore del Messaggero Veneto, hanno dato la loro disponibilità, nonostante il poco preavviso per la serata. Mosanghini ha dialogato con De Filippi sottoponendolo alle domande più cruciali e crude per cercare di conoscere e capire la realtà della vita a Gaza.

I giornalisti internazionali non possono entrare a Gaza per divieto del governo israeliano. Recentemente sono stati incaricati e pagati dieci influencer, alcuni tra i peggiori profili attivi sui social, per diffondere il punto

di vista governativo ed irridere sulla fame e la miseria di una popolazione reclusa in un rettangolo di sabbia, paragonabile alla provincia di Gorizia, da oltre settant'anni.

Poco possiamo fare per fermare la tragedia che investe la popolazione di Gaza, ma quel poco va fatto, anche se rappresenta una goccia nell'oceano. Chiarisco subito che nella serata, molto partecipata, non si è affrontato il tema delle responsabilità e delle cause che hanno creato questa situazione invivibile per oltre due milioni di persone. L'obiettivo, nella forma di dialogo, è stato quello di far emergere i fatti, i dati della tragedia. Penso che i due protagonisti ci siano riusciti. Le condizioni di vita e quelle sanitarie descritte da Loris sono a dir poco orribili. Gli ospedali esistevano ed erano funzionanti con medici e infermieri palestinesi, coadiuvati da operatori internazionali. Per quanto constatato non risultavano rifugi di Hamas nei centri sanitari, ma questi sono stati in larga parte distrutti. Con grande spirito di sacrificio e professionalità sono stati rimessi in funzione alle bell'e meglio, grazie in gran parte al lavoro volontario. Feriti e bambini, colpiti anche da cecchini, sono stati operati e salvati anche in assenza di medicinali e anestetici. Le foto delle operazioni sono state chiare. Il governo tedesco ha incriminato recentemente uno dei cecchini, di nazionalità tedesca, arruolato nell'esercito israeliano, proprio per aver sparato a dei bambini ed essersi vantato sui social di averlo fatto. Trentatré ventilatori per neonati sono bloccati, dal gennaio 2025, presso l'aeroporto di Gerusalemme e non

sono stati consegnati nemmeno a seguito dell'intervento del ministro degli esteri italiano e del Vaticano. Il resto è distruzione e strazio.

Le vittime delle decisioni del Governo israeliano, prese come risposta all'orribile strage del 7 ottobre messa in atto da Hamas, sono in primo luogo i palestinesi, ma lo è anche il popolo ebraico che viene coinvolto nella responsabilità del governo israeliano. Il popolo ebraico è stato vittima, settant'anni fa, del più grave crimine programmato che l'umanità ricordi, senza paragoni. Ora però il governo Netanyahu lo sta trascinando in un baratro morale. Un governo però non è il popolo, e non è giustificabile qualsiasi forma di antisemitismo.

A mio avviso non ci sono popoli innocenti o popoli colpevoli, questa prerogativa spetta ai governi e ai singoli che decidono di non opporsi agli ordini e compiono crimini. L'altruismo non è un lusso per pochi. Studi recenti hanno provato che altruismo e solidarietà sono la chiave dell'evoluzione dell'Homo sapiens. Una zona del cervello ha permesso lo sviluppo della parola e dunque della vita sociale, del progresso. Non possiamo permetterci di guardare dall'altra parte perché oltre a contribuire con l'indifferenza a far male agli altri facciamo male a noi stessi. Alcuni considerano risibile e inutile l'azione del singolo, ma non è così. Lo facciamo anche per noi stessi, per far sapere che non siamo disponibili alla guerra, al terrore e alla vendetta.

Carlo Bressan

Al termine del 2025 il Comune di Aiello rileva un bilancio decisamente positivo per quanto riguarda gli interventi realizzati sul proprio territorio e guarda al futuro prossimo con una serie di progetti già finanziati e pronti a partire. Dalla sicurezza stradale alla riqualificazione degli edifici storici, ecco il dettaglio delle opere che stanno cambiando il volto dei centri urbani.

Nel 2025 hanno visto il completamento alcuni interventi attesi anche da decenni tra cui i lavori di asfaltatura su via Genova Cavalleria e via G. Mameli per migliorare la viabilità e sicurezza. Ciò si è reso possibile grazie ad una costante azione di sollecito verso l'Ente di Decentramento Regionale (E.D.R.) e l'amministrazione è riuscita a «portare a casa» la realizzazione dell'intervento, che ha coperto un tratto di 1.400 metri, mettendo così in sicurezza un'arteria fondamentale che non riceveva manutenzione da oltre vent'anni.

Sempre sul tema della sicurezza urbana, dal 1.º dicembre vi è stato un potenziamento dell'organico comunale in quanto è entrato in servizio un nuovo agente di Polizia Locale, assunto attingendo da una graduatoria concorsuale di un altro comune.

Nel cimitero di Aiello sono terminati i lavori di riqualificazione dei vialetti, con la realizzazione di una nuova pavimentazione e il totale rifacimento dell'impianto di luci votive, frutto di un investimento di circa 48.000 Euro, attinti interamente da fondi di bilancio comunale. L'amministrazione ha già previsto che molto probabilmente nel 2026 lo stesso intervento sarà replicato nel cimitero di Joannis.

IN BREVE

Rinnovata l'aiuola dello stendardo

La scorsa estate grazie alla disponibilità e alla donazione da parte della ditta Serre Bearzot di Joannis è stata sistemata l'aiuola spartitraffico che ospita lo stendardo in piazza ed ha visto la piantumazione di nuove macchie arbustive.

Nuovo vigile

Col 1.º dicembre ha preso servizio il nuovo vigile del Comune di Aiello, risolvendo così di fatto una carenza ormai triennale da quando il comune recesse dalla convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale espletata assieme da una parte dei comuni del Cervignanese.

Attività dell'Udinese Club di Joannis

Anche quest'anno l'Udinese Club Aiza Lucio di Joannis, nonostante le grosse difficoltà dovute alla scarsa presenza del direttivo alle riunioni, ha raggiunto la quota per molti inaspettata di 85 tesserati e si prepara in questo ultimo mese del 2025 per l'allestimento del chiosco durante la Festa di Sant'Agnes di gennaio 2026 con l'ormai consueto aiuto del gruppo alpini di Joannis, Aiello, Strassoldo.

R.G.

Tinteggiatura Madonna di Colloredo

Grazie alla donazione di un privato, che ha coperto una buona parte delle spese, il comune ha potuto provvedere alla tinteggiatura esterna della cappella della Madonna di Colloredo, riportando così il sacro sacello a degno decoro.

DAL COMUNE

Il programma di lavori pubblici per il 2026 è già definito, con appalti assegnati e coperture economiche garantite. È previsto un massiccio intervento di asfaltatura che riguarderà il tratto dietro l'Ufficio Postale del capoluogo e via dell'industria a Joannis. L'opera - i cui lavori sono già stati affidati - ha nel complesso un valore di 180.000 Euro ed è sostenuta da un contributo regionale specifico per la viabilità locale.

La sede comunale della Protezione Civile vedrà il concretizzarsi dell'adeguamento funzionale con l'ampliamento dell'attuale sede garantendo così gli spazi necessari alla locale squadra di volontari ed ai loro mezzi. I lavori sono stati affidati all'impresa ITA Progetti s.r.l.; il contratto sarà firmato a gennaio 2026 con l'obiettivo di ultimare l'opera entro l'anno.

Ai fini di un'adeguata prevenzione idrogeologica sono già stati finanziati e affidati i lavori di pulizia di cinque tratti di fossi e canali. L'intervento, previsto per il 2026, coinvolgerà il fossato di via Leonardo da Vinci a Joannis, la roggia Montana (lungo il fianco di Villa Ines) sempre a Joannis e le rogge della Stretta e dei Prati ad Aiello.

Un punto centrale del 2026 sarà il restauro e risanamento conservativo dell'ex Municipio di Joanniz che vedrà altresì un recupero e riqualificazione funzionale che si sta ora concertando con la competente Soprintendenza, la quale ha recentemente vincolato l'immobile. Tale

50.º DEL GRUPPO ALPINI

1974-2024. Sono passati cinquant'anni dal giorno della fondazione del Gruppo Alpini di Strassoldo-Aiello-Joannis (intitolato all'aiellese caduto di Russia Nilo Sdrigotti). In origine il suo nome comprendeva solo Strassoldo, ma nel 1991 sono stati aggiunti gli altri paesi perché ci sono diversi soci che li abitano. Cinquant'anni di vita tenendo fede ai capisaldi dello spirito e dell'impegno alpino che sono quelli di ricordare chi si è sacrificato per l'Italia e di attuare iniziative di solidarietà per aiutare chi è in difficoltà senza dimenticare la partecipazione alla vita sociale dei propri paesi. Elencare tutte le iniziative realizzate e le partecipazioni a quelle da altri proposte sarebbe veramente lungo, ma per gli Alpini ciò che conta è la soddisfazione di avere fatto, nella memoria dei soci «andati avanti». Tra di loro l'indimenticabile figura di Romano Vitas, appassionato alpino, che ne divenne il primo capogruppo. In una sua proprietà, sul laghetto di Strassoldo, fu edificata dal lavoro e dalla tenacia degli alpini la sede del Gruppo, la baita alpina (ora proprietà comunale), che ancora ne è in un certo modo l'emblema. Lì è stata costruita dagli alpini pure la cappella della Madonna della Neve recentemente restaurata. Il Cinquantesimo si era già iniziato a celebrare il 22 marzo a Joannis con la proiezione in Sala Civica del film «Alpino Riccardo Giusto». Poi il 20 aprile ad Aiello si era tenuta una serata che ha visto la presenza del coro della Sezione A.N.A. di Palmanova «Ardito Desio». Un gradito ritorno che ha messo nuovamente in luce le grandi qualità di questo complesso musicale ora guidato dal maestro Nazario Modesti. Esso, però, ai suoi inizi aveva avuto come direttore l'aiellese Bruno Fritsch e a lui nell'occasione il Gruppo ha voluto donare una targa per ringraziamento e apprezzamento dell'opera svolta. Il pomeriggio dell'8 giugno a Strassoldo infine la cerimonia ufficiale

riqualificazione sarà certamente un tassello fondamentale per la valorizzazione della comunità di Joannis che vedrà nuovamente destinati ad attività utili alla collettività gli spazi dell'antica sede comunale.

Nel capoluogo invece le risorse si concentreranno nella realizzazione del nuovo asilo in luogo di quello esistente che non garantisce i livelli minimi di sicurezza antisismica di un edificio scolastico. Il nuovo asilo dimostra l'attenzione che il comune riserva alle istituzioni scolastiche locali, le quali nel raggio di pochi metri riescono ad offrire un polo dall'asilo alle medie completo di palestra e affiancato dalla sede municipale che offre anche la sala consiliare per attività e spettacoli che affiancano la didattica. L'opera vede una complessa e solida struttura di finanziamento, tant'è che per la realizzazione sono già stati stanziati: 560.000 Euro su base di fondi ministeriali, 550.000 Euro su base di assestamento regionale e 523.000 Euro arriveranno da fondi propri di bilancio comunale. Attualmente il Comune è in fase di affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva. Secondo il cronoprogramma, l'inizio dei lavori è previsto per giugno 2027.

Un'ultima nota merita l'iter del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale che si trova nella fase di valutazione, nella conferenza di servizi, da parte dell'Ufficio Regionale, che si terrà il 23.12.2025. In questa sede sarà visionata e valutato nei suoi elaborati, in merito alla sua conformazione rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Prevista entro il 2026 la sua approvazione.



La consegna del riconoscimento a Bruno Fritsch con il capogruppo Stefano Perini e l'ex-presidente sezionale Luigi Ronutti che volle il coro alpino.

presenti tanti fratelli alpini, associazioni d'arma e paesane, numerosi concittadini, i sindaci di Cervignano Andrea Balducci e di Aiello Roberto Festa, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Dopo l'alzabandiera sono seguite la Santa Messa nella chiesa di San Nicolò, la deposizione di un mazzo di fiori al cippo che ricorda Romano Vitas e di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Poi, nell'Azienda Vitas, i discorsi ufficiali, la premiazione e il ricordo dei soci fondatori. Inoltre una targa ricordo è stata donata alla famiglia Sdrigotti da cui proveniva l'aiellese Nilo, caduto di Russia. Ricordata anche la sorella Amelia, prima madrina del Gruppo. Significativa la presenza alla cerimonia della sindaca del Consiglio dei Ragazzi di Aiello Alice Bonavita, nel segno dell'impegno del Gruppo verso le nuove generazioni, testimoniato anche dalla mostra dei disegni che le classi quinte primarie di Strassoldo e Aiello hanno voluto dedicare allo spirito alpino. Si tratta ora di procedere sul cammino tracciato, onorando con l'impegno continuo la fiducia avuta e quanto già fatto da quelli che ci hanno preceduto nel lavoro e nella vita attiva del Gruppo. Il loro ricordo ed esempio sono la miglior spinta per proseguire.

Stefano Perini

Robononis di Tassin GLI AVVINCENTI RACCONTI DI UN TEMPO PASSATO

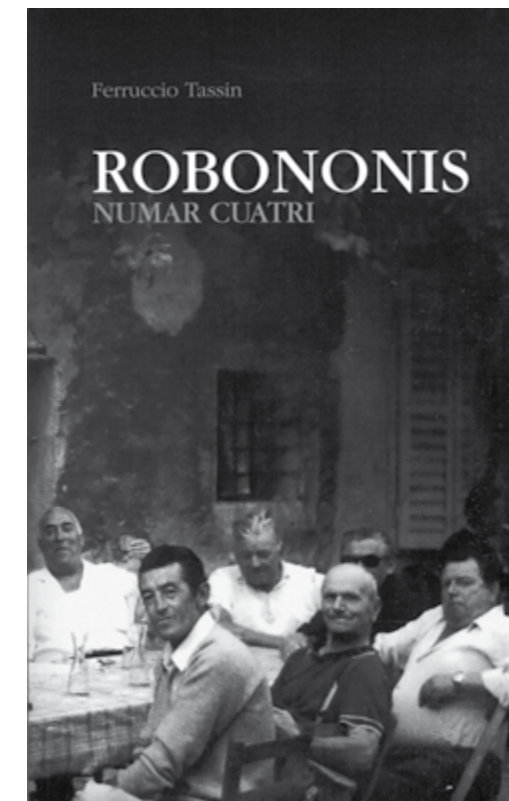
ROBONONIS numar quatri, pubblicata a settembre 2025 per i tipi di Poligrafiche San Marco di Cormòns.

È l'ultimo libro di una fortunata serie scritta da Ferruccio Tassin. Fatti e fatterelli, racconti brevi, aneddoti... ma pagina dopo pagina l'iperbole del titolo svela ben di più e si fa testimone di una cultura tanto ricca di umanità, quanto scomparsa, svanita. Fugit irreparabile tempus, ci ricorda la concisa lapidarietà del latino, ma qui non è trascorso solo il tempo. Il professor Tassin da profondo conoscitore e cultore del nostro Friuli storico, assume in quest'opera, costituita da oltre sessanta racconti, la veste di cantore di un recente passato straordinario e ineffabile, di quello che la cultura tedesca definisce Heimat (espressione che indica il legame di ciascuno con il territorio e l'identità profonda del luogo di nascita). Attente e sagaci descrizioni fanno affiorare comportamenti collettivi e individuali, rituali antichi e sempre nuovi, connessi al succedersi delle stagioni e contestualizzati in sfondi bucolici ma anche domestici, che animano i racconti. Il testo dischiude molti ricordi personali, spesso legati all'infanzia o alla giovinezza, a cui si aggiungono svariati aneddoti e memorie del vissuto di altri paesi della Bassa. Questi dunque lo spazio e il tempo in cui l'autore colloca le piccole grandi vicende narrate. Descrizioni vivide, colte da una prospettiva che senza alterare i fatti, li trasfigura in una memoria capace di cogliere e fissare lo spirito di singoli personaggi, quanto quello dell'epoca nel suo insieme. L'umorismo con cui sono presentate le più varie circostanze

ci fa sorridere di gusto, ma al tempo stesso ci suggerisce una pungente malinconia un po' nostalgica per quel mondo di vita paesana, liquidato dalla storia in pochi decenni, senza esitazioni.

Non mancano ad animare i racconti anche numerosi animali, accomunati per lo più da un destino di soccombenza alle esigenze alimentari, ma sempre trattati come creature, degne di un qualche rispetto prima dell'inevitabile macello.

Viene descritto il tempo in cui la quotidianità era un succedersi di fatiche, si lavorava «da scûr a scûr», districandosi tra mille difficoltà, ma individui e famiglie erano solidali tra loro e sorretti da una sorta di sapiente rassegnazione, intrisa di fede e vitalità ineguagliabili. Ne esce una società paesana compatta, umile ma fiera della propria identità, in cui ciascuno fin dalla più tenera infanzia apprendeva da tutti qualcosa. Che dire poi del linguaggio usato, qui il lettore è quasi travolto dalla vivacità espressiva della lingua friulana. L'autore attinge a locuzioni idiomatiche, figure retoriche, accrescitive e diminutive a dir poco poetici, come anche a vocaboli desueti e preziosi per i riferimenti ai mestieri e agli attrezzi di una cultura contadina scomparsa. Il piacere della lettura è alquanto impreziosito da questo linguaggio a volte funambolico, padrone di uno stile e di una ricchezza lessicale davvero unici e gradevolissimi. Qui l'autore diventa filologo nel senso letterale del termine (amante delle parole), guidandoci con il polso di un sapiente cocchiere che, al passo o a briglia sciolta, ci conduce a riscoprire noi stessi, ri-



percorrendo quella che rimane in fondo al cuore l'antica strada di casa.

E allora intant che spietin la prosima edizion di Robononis, un grassis di cûr al profesor Ferruccio, par chistis bielis contis che nus fevelin sletis, ma cun afiet, da int di una volta in tai nestrin país, di chel timp za lontan, cuan che vivevin i nestrin viei, in t'un mont che no 'l è plui, che 'l è sparît cun lôr.

Gordio Frangipane di Strassoldo

SACRARIO AUSTROUNGARICO DELL'ISOLA DELL'ASINARA, SARDEGNA

Nel settembre 2021, durante la mia consueta vacanza in Sardegna assieme a mio figlio Luca decidiamo di fare un'escursione nella bella isola dell'Asinara.

Naturalmente quale mezzo migliore per esplorare l'isola se non la bicicletta.

La traversata da Stintino alla località di Fornelli la compiamo in gommone, dove ci attendono le due bici prese a noleggio e iniziamo il nostro percorso.

Il paesaggio selvaggio del parco e il profumo intenso della flora mediterranea ci accompagnano nella nostra escursione, dopo una ventina di chilometri oltrepassate le colonne che delimitavano la colonia penale, sulla sinistra ci appare un'iscrizione «Cimitero Austroungarico», e più in alto una cappella, monumento abbastanza recente.

Sul momento rimango perplessa e mi chiedo come mai questo sacrario in questo luogo? Continuo la mia escursione pensando che devo approfondire il tutto.

Rientrata a Joannis da una ricerca su internet mi viene suggerito il libro di Giorgio

Milocco «I dannati del Litorale dalla Serbia all'Asinara attraverso l'Albania».

Scopro così che i soldati austroungarici fatti prigionieri dai serbi sul fronte, tra i quali diversi del Friuli asburgico e quindi delle nostre zone, dal campo di prigionia di Nis in Serbia attraverso una lunga ed estenuante marcia furono fatti giungere fino ai porti dell'Albania.

Arrivati ai porti albanesi già decimati dalla fame e dagli stenti vennero imbarcati su delle navi italiane e portati nei campi di prigionia dell'Asinara, di questi ben 450 erano delle nostre zone alcuni anche di Aiello, Joannis e paesi limitrofi. Solo una parte arrivò a destinazione perché molti morirono durante il viaggio. Ad accoglierli sull'isola trovarono dei frati francescani.

Ma le malattie causarono la morte di molti prigionieri, alla fine i soldati sepolti nell'isola furono ben 7.048. Dimenticati da tutti poiché nemmeno le guide che accompagnano i turisti si fermano.

Luigina Livon

*In tal pissul paisut
di San Nicolò di Ruda
int di ogni banda dal mont*

I Piligrîns Crociâs par lâ in Tiara Santa a son passâs par San Nicolò di Ruda. Par ricuardaju, i vin dedicadi la plassa «piazza Cavaliere di Malta» e «vicolo dei Crociati» dulà che stoji jo.

Vuè, in timp di pâs, a son tantis lis personis passadis par San Nicolò.

Cualchiduna à ciatât bon stâ culi. A son rivadis di ogni banda dal mont: Brasil, Polonia, Spagna, Slovenia, Norvegia, Macedonia dal Nord, Russia, Colombia.

Personis di fede ta glesia Catolica Romana, Ortodossa e Protestanta.

I nestrin cunfinans di ciasa al an passât andan fat Pasca al 5 di maj, in tal 2025 a vin fat fiesta duc'insiema al 20 di avrîl.

San Nicolò, un pâs senza cunfins.

Isabella da San Nicolò

2025: UN ANNO DI EVENTI CON LA PRO LOCO

Il 2025 per la Pro Loco Aiello e Joannis è stato un anno ricco di eventi che hanno animato vari momenti della vita del paese, e non solo durante la ormai tradizione ed antica Fiera di San Carlo.

Primo evento già all'inizio dell'anno l'Epifania con la Lucciolata a favore della Casa Via di Natale di Aviano. Naturalmente una ricca lotteria che grazie alla generosità delle varie attività commerciali ed associazioni del paese ci permette di mettere assieme una bella somma da devolvere in beneficenza. Sempre a gennaio la ormai collaudata Marcia di Sant'Agnesa che essendo tra le prime dell'anno vede sempre una buona partecipazione di marciatori.

Una giornata per noi molto importante è l'8 marzo «Giornata internazionale della Donna» che abbiamo condiviso assieme a diverse persone, intervenute alla serata in sala civica per assistere alla proiezione di film a tema.

Novacco è un piccolo e ameno borgo di Aiello dove nel passato si trovava un importante mulino, il posto ideale per organizzare una giornata di festa ai primi di giugno, dove un fornitissimo chiosco, un piccolo mercatino e tanta musica ha richiamato nel borgo molte persone per un momento conviviale.

Come ogni anno per l'8 agosto, festa di San Domenico, il locale Comitato del Borgo ha chiesto la collaborazione che noi abbiamo condiviso per la riuscita di questa bella serata.

Il fulcro della nostra associazione è stata l'organizzazione della 210.a Fiera di San Carlo, tre giorni di intrattenimento con musica, marcia non competitiva, mostre, mercato in piazza, clown e mangiafuoco per i più piccoli e chioschi dove degustare molte buone leccornie e tanti piatti a base di tacchino. Domenica 9 novembre una bella giornata autunnale ha dato il benvenuto a tanti marciatori, circa 1.000 che hanno partecipato alla 48.a Marcia dal Dindiat. Durante tutta la giornata un allegro via vai di persone tra bancarelle e chioschi, mostre ha allietato la festa. Alla fine, è stato un successo per tutti e anche per le associazioni che hanno allestito i loro chioschi e le varie mostre.

Infine sabato 6 dicembre San Nicolò ha atteso i bambini all'uscita dalla Santa Messa e li ha accompagnati in Arena per l'accensione del presepio allestito dal Circolo Culturale Navarca e degli alberi di Natale del Consiglio Comunale dei Ragazzi e quello del Comune, alla fine regali per tutti i bambini ed estrazione della lotteria.

Luigina Livon
Vicepresidente

Pro Loco Aiello e Joannis APS



QUATTRO MOSTRE AL MUSEO PER LA 210.a FIERA SAN CARLO

Il Circolo Culturale Navarca anche quest'anno ha organizzato in collaborazione con il Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale di Aiello nel contesto della 210.a Fiera di San Carlo ben quattro mostre allestite nelle sale del museo di Aiello:

1) la pittrice di Gorizia Mariagrazia Augusta Zuliani e la poetessa Cristina Zat hanno presentato la mostra «I Volti dell'India», linguaggi espressivi tra pittura, poesia e filmato;

2) «I Formentini» tra XVI e XVII secolo, ruoli politici e religiosi nell'Ordine Teutonico e nel Patriarcato di Aquileia, fra Gorizia, Lubiana e Corte viennese;

3) i nonni di Casa Mafalda hanno presentato la mostra «Eroi» coinvolgendo i bambini e gli alunni della scuola d'infanzia, della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado di Aiello che hanno voluto raccontarci con i loro elaborati, persone da



loro definite «Eroi»;

4) la tradizionale mostra fotografica Vota la foto più bella, giunta quest'anno alla trentesima edizione aveva come titolo «Con il naso all'insù ad Aiello e Joannis». Le 46 foto esposte sono state scattate da 23 persone e i 1.573 votanti hanno decretato vincitrice la foto numero 2 che ha ricevuto il consenso di 124 persone, la foto è stata scattata da Alessandra Muscovic di Joannis, dal titolo «Tramonto rosso» scattata dal suo maneggio dell'Uttano.

In foto Alessandra Muscovic nel suo maneggio, con in mano la foto vincitrice ed il premio!

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Nel mese di aprile si è insediato il 6.o Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.).

Il sindaco Giulia Bonavita succede ad Alice Bonavita, sua sorella maggiore. L'esecutivo è composto anche dai quattro assessori: Matilda Amoruso (Sport e tempo libero), Carlotta Bazzo (Politiche sociali), Margherita Rossi (Politiche ambientali) e Nicolò Sara Fiore (Cultura e Istruzione). I consiglieri sono Nicholas Pilotto, Orgeta Alimeta e Sofia Brun. Il nuovo esecutivo dei ragazzi ha iniziato immediatamente a operare in continuità con il Consiglio precedente, introducendo al contempo novità e nuove idee.

Seguito dalla dott. Giorgia Tentor, dalla vicesindaco Lucia Giaiot e dalla consigliera Valeria Sampiero, il gruppo dei ragazzi ha organizzato il concorso «Aiello in fiore» e la giornata dello sport «Funny day». Ha fatto visita al Consiglio Regionale su invito del Presidente Mauro Bordin e ha partecipato alla seconda edizione della staffetta «Io corro per Giulio». Durante l'estate, inoltre, ha tenuto momenti di lettura per i bimbi nei parchi del comune.

Con lo slogan molto efficace: «Diffondere

Conoscenza, Promuovere Consapevolezza, Proporre Soluzioni», il CCR ha promosso la seconda edizione del «Mese Ecologico» nel mese di ottobre. Sono stati organizzati quattro incontri, con tematiche diverse ma accomunati dall'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della salvaguardia dell'ambiente:

1. la camminata ecologica, in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile, sono stati raccolti rifiuti per ripulire le strade;

2. pomeriggio al cinema, con la proiezione del film WALL-E, rivolto a bambini e ragazzi;

3. incontro Divulgativo sui boschi pianiziali della Bassa Friulana tenutosi in Sala Civica con la professoressa Miris Castello dell'Università degli Studi di Trieste.

4. Festa di Halloween ecologica, tenutasi nel tendone degli Amici dell'Arena con la collaborazione degli «Animatòrs Daèl».

Poi hanno organizzato gli eventi per la «Festa degli alberi», per i «Diritti dell'infanzia», il concorso «Albero e decorazione natalizia» e... insomma, da questo gruppo le idee escono come pop-corn!



UNA STORIA VERA DA NON DIMENTICARE

Il Circolo Culturale Navarca ha invitato la scorsa estate Laura Dephne Marziali di Montegiorgio (AN) a venire ad Aiello a raccontare la sua storia, una storia profonda, che nel pieno della propria giovinezza, 28 anni, la sua vita è stata completamente cambiata. Oggi Laura ha 36 anni.

Otto anni fa, all'ospedale di Fermo comunicarono a Laura, dopo una serie di controlli di routine una diagnosi drammatica: calcinoma cervice uterino no-Hpv correlato.

Quando tutto cambiò

Laura, non si perse d'animo, e dopo una serie di informazioni sulla materia e valutazioni sulla o sulle migliori strade da seguire, la portarono sul Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN). «Perché se proprio dovevo morire - dice Laura - volevo farlo nella quiete delle montagne friulane, ma non volevo morire volevo disperatamente vivere». Nel calvario di risonanze magnetiche, tac, marcatori, analisi, chemioterapie, Laura trova la forza di affrontare tutto nella determinazione di sua sorella gemella Clara e della mamma Angela, che diventarono le sue assistenti, standole sempre vicino per tutte le necessità indispensabili in quel lungo periodo di cura. Nella malattia infatti, non c'è solo l'aggressione della patologia e delle cure, ma anche lo stigma di una società che minimizza, rifiuta il male, talvolta lo evidenzia o condanna, senza alcuna empatia. «Il mio corpo è cambiato in modo irreversibile - ammette Laura. Ho perso la capacità riproduttiva, sono andata in menopausa a 28 anni. Ho dovuto imparare un nuovo modo di amarmi e accettare quello che la vita aveva deciso per me». «Ti senti isolata - dice Clara - nemmeno le amiche capivano che la nostra vita era stravolta, niente uscite, né aperitivi».

Il tempo sospeso

La vita di Laura, della sorella Clara e della mamma Angela in quel lungo periodo di cura è stata sospesa. Hanno attraversato un senso di colpa, costantemente «Mio padre non ce l'aveva fatta, mentre io sono viva. Non mi sono mai chiesta perché è capitato proprio a me, piuttosto quale senso avesse il cancro nella mia vita», sospira Laura, mentre Clara ammette «Ho dovuto appoggiarmi ad una psicoterapeuta, la mia vita era scandita dai controlli medici, dai ricoveri delle terapie, le attese. Quante volte mi sono chiesta: - Perché Laura e non io?».

L'appello

Per gli assistenti familiari (caregiver) manca l'intersezione con il percorso diagnostico,



una sorta di formazione sugli aspetti pratici e su come essere utili - sottolinea Clara - in Emilia e nel Lazio esiste una legge regionale che riconosce la figura della caregiver con misure di sostegno. Portando in giro per l'Italia lo spettacolo «Ti racconto la mia Storia Oncologica - C'è Tempo», come è stato fatto il 28 giugno u.s. anche ad Aiello, Laura e Clara con le presentazioni in Italia di questo spettacolo teatrale, si stanno fortemente impegnando per sensibilizzare l'opinione pubblica, affinché questa figura di caregiver sia riconosciuta a livello nazionale!

Il Cammino Celeste

Oggi la marchigiana Laura Marziali è guarita e per essere riconoscente a questa terra, il Friuli Venezia Giulia, ha deciso, al termine della malattia, di fare il Cammino Celeste in solitaria. Gli undici giorni a piedi lungo strade bianche di campagna e viottoli di montagna, hanno permesso a Laura di ammirare molte bellezze architettoniche, storiche e naturalistiche del nostro Friuli: la laguna di Grado, la pianura, il Collio, la pedemontana con i suoi fitti boschi a confine con la Slovenia e le alte cime delle Alpi Giulie dove è situato il Santuario del Monte Lussari (1.800 m) meta, dopo 226 km, del Cammino Celeste. Per Laura il Cammino Celeste è stato un percorso spirituale, che gli ha rafforzato la volontà e la forza di continuare a vivere con serenità la propria esistenza. Avendo Laura preparato uno spettacolo sulla sua esperienza di malata oncologica, in qualità di presidente del Circolo Culturale Navarca e socio fondatore del Cammino Celeste l'ho cercata al telefono e l'ho invitata dalle Marche a venire ad Aiello a portare la sua testimonianza. Laura ha accettato con molto entusiasmo l'invito e con piacere il 28 giugno è ritornata in Friuli a raccontare la sua storia, con la sorella Clara e la coordinatrice Candy, il tutto intervallato da musica, luci e suoni. Alla serata ha partecipato con un suo intervento anche il dott. Maurizio Mascarin del C.R.O. di Aviano che con la sua testimonianza ha dimostrato di essere non solo un medico, ma anche un amico per Laura e così pure la dott.ssa Silla Stel dell'Ospedale Civile di Palmanova. Dietro le quinte ad Aiello, ha voluto esserci anche la signora Angela, che in queste occasioni non manca mai, con il suo importante sostegno di mamma!

Aurelio Pantanali

Nives basila del Caffè Tommaso di Monfalcone... finalmente la pensione!

Aveva vent'anni l'aiellese Nives Pontel (Nives basila) nel 1958; viveva in una famiglia modesta con scarsissime entrate economiche: le 3.000 Lire che portava a casa facendo la cameriera erano ben poca cosa per le necessità di tutti. Fortunatamente un autista le consigliò di fare la cameriera in un bar a Monfalcone: la paga era di ben 8.000 Lire! Senza far tempo in mezzo Nives si trasferì nella città dei cantieri. Il lavoro era gravoso: apertura dell'esercizio alle 4 del mattino per scaldare la macchina del caffè e le brioches in attesa di clienti, che accoglieva con semplicità e gentilezza. Negli anni il «suo» bar - il caffè Tommaso - divenne un punto di riferimento per monfalconesi e non. Non le bastavano il lavoro e la famiglia (sposata, ebbe due figli: Mario e Claudio) Nives trovava sempre il tempo per passeggiare, specie nelle prime ore del mattino, quando quasi tutti dormono, ed ancor più dipingere.

Senza accorgersene gli anni sono volati ed ora - dopo ben sessantasette anni di «bar» ha deciso di lasciare per «raggiunti limiti d'età» e cedere l'attività ai figli.

Per tutti i clienti la notizia è stata una sorpresa: si sarebbe detto che la piccola, cordiale friulana fosse eterna!

Lasciata la gestione del bar dopo ben 67 anni di duro, ma gratificante lavoro, Nives continua nelle sue passeggiate e, con sorpresa e gioia, risponde ai saluti dei suoi tanti clienti mattinieri come lei, prima di entrare in chiesa per assistere alla Santa Messa quotidiana.

Rachele Pitton



IL NUOVO NUMERO DI «AD AGELLUM»

Un nuovo numero di «Ad Agellum» (ed è ormai il nono) è stato presentato ufficialmente il 20 giugno 2025 in una serata tenuta nella Sala Civica di Aiello. Il nuovo numero nasce grazie all'attività della Commissione Comunale di Storia, che ha prodotto e raccolto vari interventi storici sulla vita dei nostri paesi e del nostro territorio in genere e grazie all'Amministrazione Comunale che ancora una volta ha sostenuto la pubblicazione della rivista, credendo quindi nella bontà dell'iniziativa che ha il fine di far conoscere sempre meglio le caratteristiche e gli sviluppi delle nostre comunità nel corso del tempo.

In questo numero diamo con piacere il benvenuto a tre nuovi collaboratori. Il primo che citiamo è il dott. Jacopo Bordignon, già da tempo membro attivo della Commissione di Storia, ma che vede per la prima volta due suoi interventi pubblicati sul nostro quaderno. Il primo che ci presenta un componimento in rima del 1850 in cui un aiellese è posto a rappresentare la fedeltà all'Austria, probabilmente perché il paese era visto proprio in quest'ottica, il secondo che tratteggia la figura di Ludwiz Schivitz von Schivitzhoffen, un funzionario asburgico importante per i suoi repertori genealogici nobiliari della Contea ancor oggi utilissimi per gli studiosi locali. Vi è poi il marchese Gordio Frangipane Strassoldo, che ci presenta i legami tra la famiglia comitale degli Strassoldo di Joannis e i Lazzari, famiglia non propriamente nobile, ma intraprendente e ricca, stabilitasi nelle nostre zone. Il terzo è l'ingegner

Bruno Chiaranti, che, come Frangipane, trova nell'archivio familiare materiale per seguire nei gorghi della Grande Guerra il percorso di Bruno Zandegiacomo tra vita militare e internamento. Vicende del primo Novecento, mentre ad epoche molto più lontane ci porta Gianluca Tramontini parlandoci della villa romana scoperta parecchi decenni fa in località Prati. Continua in questo modo una delle costanti della nostra pubblicazione: la presentazione di realtà dell'età antica con i loro diversi reperti che ad Aiello sono emersi. Conosciute anche per la presenza di tanti competenti appassionati che il nostro paese può vantare. Per il resto è ancora l'età contemporanea a farla da padrona nei vari interventi che caratterizzano questo numero di «Ad Agellum». Nuovamente Tramontini parla del ponte della Stretta, oggi sparito, ma ancora ben vivo nella memoria di chi non è giovanissimo. Gianluca Comar, continuando nel suo lavoro di approfondimento sulla Gendarmeria austriaca, ci fa conoscere un gendarme pertolese, descrivendolo in tutto il suo percorso di servizio tra Friuli e Istria. Bruno Micali passa in rassegna le lapidi che ad Aiello e Joannis hanno soprattutto narrato la versione irredentistica italiana della storia recente, mentre Alfredo Furlan in un ampio contributo sintetizza tutte le incursioni aeree che nel secondo conflitto mondiale hanno interessato la Bassa friulana orientale. Un lavoro basato su un suo lungo impegno di ricerca negli archivi dei principali Stati coinvolti nella guerra e che certo rappresenta una novità.

Stefano Perini ricorda il momento in cui, nel 1942, l'edificio del Castello stava per diventare il municipio di Aiello. Opportunità non concretizzatasi, ma utile per conoscere lo stato degli stabili in quel torno di tempo. Lo stesso autore poi in un ulteriore intervento tratta dei caduti aiellesi morti nella Grande Guerra in divisa italiana. Persone note e meno note, la cui presenza sulla lapide ad essi dedicata nel 1925 è in qualche caso una forzatura nata dalla necessità di rimpolparne le file.

Come in tutti i precedenti numeri chiude il volume la rubrica «Recensioni e segnalazioni», curata da Stefano Perini, che ancora una volta presenta una ricca messe di libri e articoli che in qualche modo, alle volte più ampio o alle volte solamente limitato, parla dei nostri due paesi. Non dimentichiamo la parte iconografica che illustra visivamente quanto narrato e che pure in questo caso tiene fede a un impegno di «Ad Agellum», quello di essere anche da questo punto di vista un valido strumento di divulgazione.

Dunque la nuova uscita di «Ad Agellum» contiene molti stimoli per chi voglia approfondire la nostra storia, senza trascurare chi ad essa si accosta per il semplice piacere di conoscere tanti risvolti del nostro passato. Un grazie a tutti i collaboratori, in particolare ad Alfredo Furlan che come sempre ha curato con impegno e precisione l'impaginazione della rivista. Il nuovo numero lo si può richiedere gratuitamente presso gli uffici comunali e nella cartolibreria Malacrea.

Stefano Perini

CUI LIS DOPRIA?

a cura di Rachele Pitton

Butintòn:	a precipizio
Chenti:	da queste parti
Ferbint:	pungente; impetuoso
Fufignâ:	imbrogliare; stropicciare
Impetolât:	invischiato
Inderedâ:	ostacolare
Inzuchît:	stordito; sonnolento
Mismas:	guazzabuglio; tafferuglio
Montafin:	finimondo
Naina:	discorso o faccenda noiosa, che va per le lunghe; nenia
Pachea:	flemma; lentezza e calma
Preonta:	aggiunta
Piulâ:	pigolare; emettere un filo di voce
Raspâ:	racimolare; raccogliere un po' alla volta con stento
Sabulî:	fermentare (di sostanze vegetali)

Sacados:	a cavalcioni
Scunît:	senza forza, resistenza, affronto
Sclapagnot:	ceffone
Sdavas (a):	in disordine
Slapagnot:	guazzabuglione
Strabocons (a):	in fretta e a fatica
Stonfât:	impregnato d'acqua
Tananai:	chiasso
Tarlupulis:	travegole; malattia della vista
Tegnôs:	spilorcio; avaro; difficile di gusti
Tudâ:	consumare divorando; sperperare; martoriare
Uaita:	agguato
Vergòn:	panione; verbena di sanguine (arboscello dalla buccia rossa)
Zima:	freddo intenso

Vilotis

Ai mangiât un gran di au,
ai sclarida la me vôs
e cumò che 'l ai sclarida
vuei fâ un ciant al me morôs.

* * *

Una volta eri biela
blancia e rosa come un flôr
e cumò soi duta nera
cunsumada dal dolôr.

* * *

Soi rivât su chista zima¹
mi an preât di fâ una rima
ai strucât al me zarvièl
ma 'l è vignût nuia di biel.
Ai pensât e ripensât
e 'l me non ai scribiciât.

¹ È il colle su cui sorge San Floriano del Collio.

Storia bella; epilogo tragico. Silvano Simonetto, sentita la sua ora (12 dicembre 2010), si è accostato con l'auto (si recava in aeroporto a Caselle, Torino, nuova patria) ed è andato con Dio; era credente, friulano senza esibizionismi.

Inizio a Visco, secondogenito (1945), fisico di papà, Clemente, spirito dalla madre: battute fulminanti, impegnata nel paese.

Silvano, per «legge» di classi, avrebbe potuto aspirare forse a un gradino rispetto ai genitori: scuola di avviamento a Mariano del Friuli, serietà, e sacrificio: chilometri in bici, gavetta pel cibo da far scaldare. Un poco più su, il «Ceconi» a Udine, «professionale» di fama. Silvano, metri 1,89, smilzo, fu notato dai proff. Marchi e Bernes: sport, lancio del disco.

Faville nell'ASU, a Udine. Militare nella Guardia di Finanza, ad essa fu sempre riconoscente. Allora, oltre ai successi sportivi, preparò il domani: diploma di geometra, ISEF, professore di educazione fisica. La stampa lo chiamò gigante: un fisicone divenne, ma nei limiti di elevata normalità. Danzava in pedana: velocità strepitosa lo fece esplodere nel 1967. All'Arena di Milano, supera il record di Adolfo Consolini (resisteva da più di 11 anni) con metri 57,86, poi 57,90 e 59,96 (stessa riunione!). Quell'anno, andò oltre quattro volte, «fermando», a Livorno, a metri 61,72.

A Milano lo stesso Consolini salì sul podio per abbracciare lui, con la tuta delle Fiamme Gialle. Il suo record personale di 65,10, fu stabilito nel 1976 (G. S. Snia). Carriera densa di soddisfazioni, bloccata

Il ricordo di un amico
**BUON COMPLEANNO,
SILVANO!**

Il 27 ottobre di quest'anno,
ne avrebbe compiuti 80...



This was my life!

«Questa è (era) la mia vita» ci scrive Sergio Simonetto dall'Australia che ci racconta la propria esperienza di giovane emigrato proseguita poi con una vita di lavoro nella lontana Tasmania. Lo ringraziamo per la sua interessante testimonianza.

Avevo 18 anni e mezzo.

Partito da Trieste con la nave Flaminia il 6 aprile 1961.

Arrivato a Melbourne trenta giorni dopo – abitato con due paesani, i fratelli Pino e Sergio Felcher, a East Kew per un paio di settimane, e poi con un amico che incontrai



Sergio appena giunto a Melbourne nel 1961.

sulla nave andammo ad abitare in North Altona (sempre in Victoria) con una famiglia fiumana.

Full board – 6 sterline alla settimana – io lavoravo come cementista – fare marciapiedi per le strade nuove (io ero qualificato muratore – in Italia).

Alla sera facevo un po' di lavoro in un caffè chiamato «Venezia»; dopo un po' di tempo lasciai il lavoro pesante e incominciai a lavorare full time nel caffè.

Lasciato il «Venezia» nel 1966 andai a lavorare in un nuovo ristorante a Sandy Bay

dal cuore, quando poteva volare.

Nel 1968, non Città del Messico alle olimpiadi, ma il cardiocirurgo a Huston per ricominciare. Uno degli anni migliori fu il '76: vince a Helsinki, in Finlandia-Italia; a Kongsvinger, in Norvegia-Italia. A Montreal, in Europa-America, è un eccellente secondo (Ludvik Danek con 60,96, lui con 60,46!) e vince a Viareggio in Italia-Usa-Spagna.

Quando si ritira, allena le discobole da tecnico federale per l'intero settore lanci e poi per il disco.

Aveva messo su famiglia con la prof. Maria Rosa Grandis; due figli Alessandro e Lorenzo.

Lo ha tradito il cuore. Il suo successore nel settore lanci, prof. Francesco Angius, con stupendo profilo, raccontò: Il suo rapporto con i ragazzi era fantastico e unico. Divenivano suoi figli, li addestrava, li istruiva, li difendeva e li richiamava con un carisma che lo poneva al di sopra delle parti. Era un educatore oltre che un grande tecnico, era una continua fonte di insegnamenti. In 20 anni non ricordo mai una parola fuori posto o un commento sferzante verso qualcuno, il «giusto mezzo» e la serenità erano doti connaturate e residenti da sempre dentro di lui...

Resterà un pilastro nella storia dell'atletica italiana, non solo atleta, ma uomo e friulano esemplare.

Tornava ogni anno al paese, senza caricarsi per i successi: uomo vero, ricco di simpatia e umanità, virtù per le quali non gli servivano allenamenti, erano patrimonio personale, proprio suo, irripetibile.

Ferruccio Tassin

chiamato «Don Camillo», il padrone si chiamava Umberto Tucceri; ho lavorato per lui per circa 11 anni, poi mi disse se lo volevo comprare e io ho detto di sì, e continuai fino all'anno 2002, poi l'ho venduto a una famiglia italiana per poi andare in pensione.

Il giorno sette novembre ho fatto l'operazione al cuore, tutto andò bene... e ringraziando Dio sono ancora vivo, adesso ho 82 anni e mi sento molto bene.

Un saluto a tutti gli amici e familiari, ciao!

Sergio Simonetto



Sergio Simonetto al lavoro al Caffè Venezia di Hobart in Tasmania.

LA CLASSE 1965 DI AIELLO E JOANNIS HA FESTEGGIATO I 60 ANNI



Sulle terrazze del Duomo di Milano.

Il primo giugno, noi sessantenni di Aiello e Joannis, ci siamo ritrovati dopo alcuni anni per trascorrere una giornata assieme e festeggiare il traguardo raggiunto.

Alla mattina, con tanto entusiasmo, il gruppo è partito in treno alla volta di Milano che era la meta stabilita; il viaggio è stato un momento conviviale e un'occasione per scambiarsi saluti e ricordi soprattutto per i coetanei che non si vedevano da più tempo. Inoltre, per testare la preparazione culturale sulla città di Milano, è stato sottoposto a ciascuno di noi un quiz con diverse domande a cui sono susseguiti l'assegnazione dei punteggi e dei premi.

Nella tarda mattinata, arrivati alla stazione di Milano Porta Garibaldi, con la metro abbiamo raggiunto piazza del Duomo che era gremita di visitatori e turisti. Da lì siamo saliti sulla copertura della cattedrale, le cosiddette «terrazze del Duomo», da dove abbiamo potuto ammirare la città dall'alto e la classica Madonnina.

Scesi nuovamente in piazza del Duomo, attraverso la galleria Vittorio Emanuele II, ci siamo diretti verso piazza della Scala dove era stata programmata la visita dell'omonimo Teatro. Accompagnati da una guida abbiamo visitato il museo e il teatro, che trasmette sempre particolari emozioni e sensazioni; all'interno abbiamo scattato la classica foto di gruppo vicino alla statua del compositore Giacomo Puccini.

Dopo la visita la dovuta pausa pranzo presso il locale «Panino Giusto»; è stato un momento frugale ma necessario per rifo-
cillarci.

Tutti contenti ci siamo diretti verso la tappa successiva: la visita di villa Necchi, una ricca dimora degli anni Trenta circondata da un grazioso giardino e donata a suo tempo al FAI dalle ultime proprietarie Gigina e Nedda. Anche qui siamo stati accompagnati da una guida che, raccontando la storia della famiglia Necchi, ci ha fatto visitare i locali e le stanze riccamente arredati della dimora.

Nel tardo pomeriggio ci siamo nuovamente diretti verso piazza del Duomo con alcune tappe in qualche negozio, compresa la Rinascente del centro.

Un po' stanchi ma felici, raggiunta nuovamente la stazione di Porta Garibaldi, abbiamo ripreso il treno per il ritorno.

Prima dei saluti finali è stato consegnato a tutte le coscritte un presente (un tagliere in legno personalizzato) in ricordo della meravigliosa giornata passata assieme. Una gita stupenda per ricordare anche i tempi della scuola, della gioventù e delle esperienze condivise e vissute; gli anni passano ed i momenti di incontro non sono frequenti ma quando ci ritroviamo è sempre un piacere.

Infine un ringraziamento particolare lo rivolgiamo a Erica che ci ha accompagnato e guidato per le vie di Milano durante questa fantastica giornata.

La classe 1965

Anniversari



CONIUGI BEARZOT

Anita Versolatto e Giuseppe Bearzot si sono uniti in matrimonio il 14 novembre 1964 nella chiesa di San Nicolò Vescovo di Strassoldo ed eccoli qui felicemente assieme a figli, nipoti e parenti per festeggiare le nozze di diamante (60 anni di matrimonio) in un locale storico di Latisana.



LUCIANA SPAGNUL

Luciana Spagnul - aiellese doc - da anni residente a Cormons ha compiuto 90 anni il 10 agosto 2025; ha festeggiato felicemente con amici e parenti ed in particolare con le sorelle Maria ed Elvi (da sinistra con Luciana al centro).

CONIUGI VRECH



Il 17 settembre 2025 Maria e Dario Vrech hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. Abbiamo fatto loro una sorpresa organizzando con la collaborazione di don Federico - che ringraziamo ancora per la disponibilità - una Santa Messa nel cortile di casa.

Ci siamo trovati tutti assieme: figli, nuore, genero, nipoti e anche il pronipote Andrea, si perché Maria e Dario il 27 febbraio 2025 hanno avuto l'onore di diventare anche bisnonni. Abbiamo poi concluso la serata con una cena tutti insieme.

Auguri ancora mamma e papà, continuate sempre così.

I vostri figli Roberto, Ranieri e Anna

Giulia Paviot



Con immensa felicità Gaia annuncia che il giorno 10 aprile è diventata sorella maggiore. Un altro piccolo miracolo è arrivato a splendere nelle vite di mamma Sonia e papà Alberto.

Benvenuta al mondo piccola Giulia!

CLARA PLET E LUCIANO LUCA 70 ANNI DI VITA CONIUGALE



Clara Plet e Luciano Luca si sposarono nel 1955 e mai avrebbero pensato di condividere per così tanti anni gioie e dolori, fatiche e momenti di serenità... ed in un «batter d'occhio» eccoli, attorniti da figli, nipoti ed amici a festeggiare ben 70 anni di vita insieme.

Alla fine dell'affollata Santa Messa, Maddalena, una delle figlie, così ha parlato: «Parlerò al plurale perché oggi sono portavoce di Simonetta, Fabrizio, Maddalena, Marco, Angela e Marzia, sei figli sei persone!»

In questo contesto di comunità proveremo a condividere, esprimendo ad alta voce, una breve dedica di gratitudine e di ringraziamento a chi per 70 anni, ha sostenuto e tenuto unita una famiglia, una numerosa famiglia!

Oggi i nostri genitori, Luciano e Clara, festeggiano le nozze di titanio, materiale che li rappresenta, come simbolo di resistenza, forza e tenacia: 70 anni, un traguardo davvero speciale da raggiungere.

Papà, cara mamma «guerriera», vi ringraziamo per averci guidato attraverso il metodo della responsabilità, del rispetto e soprattutto della libertà senza mai invadere la nostra indipendenza.

Non è facile esprimere pubblicamente i propri pensieri, ma è una gioia avere qualcuno con cui dividerli.

Ringraziamo tutti voi e gli amici che parteciperanno alla festa: il cancello del «bears» di casa Luca, come sempre, è aperto a tutti».



CONIUGI FANTINO

Patrizia Ciani e Giampaolo Fantino di Crauglio hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio in compagnia di parenti e amici. Tanti auguri di molti anni insieme in salute e amore.



RINNOVATO IL DIRETTIVO DEL C.I.L.



Nella riunione svoltasi nel mese di ottobre tra i soci del Comitato Iniziative Locali (C.I.L.) di Joannis è stato votato il nuovo consiglio direttivo, riconfermando quello uscente: Denise Cimenti, fresca neo mamma, è stata riconfermata Presidente (è al suo quarto mandato) e lo stesso è avvenuto per il Vicepresidente Alessandro Ponton e il segretario Remo Azzani. Anche tutti gli altri consiglieri sono stati riconfermati. Il Comitato Iniziative Locali opera attivamente all'interno del paese, distinguendosi per diverse peculiarità. Tra queste, le principali sono l'impegno costante nella solidarietà sociale e la valorizzazione delle tradizioni locali. Ricordiamo alcune delle principali iniziative organizzate dal C.I.L. nel corso dell'anno: a

gennaio la grande Festa di Sant'Agnese, considerata la prima sagra del nuovo anno nella Bassa Friulana, nel periodo primaverile la tradizionale Gara del Salame e la celebrazione della Festa del Friuli (generalmente il 3 di aprile). A fine settembre c'è un evento culturale e sociale: la Cena Multietnica, che promuove l'integrazione. In autunno la Castagnata e la Festa del Ringraziamento; mentre a dicembre: l'accensione dell'Albero di Natale, un evento che coinvolge attivamente i bambini della scuola per l'infanzia.

Il Comitato Iniziative Locali (C.I.L.) di Joannis ha iniziato la sua attività nel 1974, ma è stato costituito ufficialmente nel 1995 con la stipula dello statuto.

UN CUORE SOLIDALE Raccolta tappi in piazza a Joannis



Una simpatica iniziativa a sfondo sociale, promossa dalla comunità di Joannis, ha portato alla realizzazione di un grande contenitore a forma di cuore per la raccolta dei tappi di plastica (i classici tappi che chiudono le bottiglie). L'obiettivo di questa mobilitazione ecologica e solidale è duplice: sensibilizzare sul tema del riciclo e trasformare un piccolo rifiuto in un grande aiuto. I cittadini sono invitati a riempire il cuore con i tappi che altrimenti finirebbero nel cestino indifferenziato. Una volta colmo, il contenitore verrà svuotato e l'intero carico di plastica verrà consegna-

to a chi gestisce la raccolta.

La realizzazione di questo manufatto è frutto dell'ingegno e della pazienza di Franco Zamparo, al quale va un sentito ringraziamento. Un ringraziamento speciale è dovuto anche al Comitato Iniziative Locali, che ha finanziato questo prodotto squisitamente artigianale. Invece del consueto taglio del nastro, è stata la vicesindaca Lucia Giaiot a inaugurare la raccolta svuotando all'interno del cuore i primi tappi. Il ricavato economico del recupero dei tappi di plastica sarà interamente devoluto in beneficenza.

LAUREE



GIULIA PERINI

Il 11 luglio 2025 ha conseguito la Laurea triennale in lingue e letterature straniere all'Università degli Studi di Trieste.



CHIARA MACUGLIA

Il 9 luglio Chiara ha conseguito la Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Trieste e, lo scorso novembre, ha ottenuto anche l'abilitazione alla professione di farmacista.

Siamo immensamente orgogliosi dei traguardi che hai raggiunto e ti auguriamo di realizzare ogni tuo sogno, conquistando, con la determinazione che ti contraddistingue, tutto ciò che la vita ha di più bello da offrirti.

Con tutto il nostro affetto, la mamma, Matteo, Claudio, Thomas, i nonni, gli zii, i cugini e le cuginette.



FRANCESCA VIRGOLINI

Francesca Virgolini consegue, con votazione finale 110 e lode, la laurea magistrale in Bioingegneria presso l'Università degli Studi di Padova, con una tesi riguardante le interfacce neurali utilizzate in dispositivi di assistenza per persone affette da deficit motori dovuti a patologie neurologiche o a lesioni del midollo spinale. Lo annunciano con grande orgoglio e soddisfazione i genitori Sonia e Roberto insieme alla zia Alida e a tutti i parenti.

Padova, 31 marzo 2025

A MIA MAMMA ANNA TOMASIN



Questo è il pensiero che il 14 luglio 2025 avrei voluto condividere con tutte le persone che sono venute a porgere il saluto alla mia Cara Mamma... ma non ho avuto la forza... il mio pensiero è rimasto intrappolato nel cuore e le parole non sono uscite.

Dal 15 giugno 2025, Anna è stata ricoverata in ospedale, io e mia sorella Manuela, ci siamo vestite di una corazza forte nell'intento di dare supporto e coraggio alla mamma, che in verità si è rivelata più coraggiosa di noi, e di fatto ci ha guidate in questo percorso.

Ho cercato di vivere questa situazione giorno per giorno, di godermi ogni attimo vicino a mia mamma.

In alcune circostanze ho omesso di dirle come stavano evolvendo le cose e giorno dopo giorno, la vedevo sempre più stanca. A tratti non riusciva ad interagire con noi, faceva difficoltà a tenere gli occhi aperti e a parlare, ma poi usciva ancora la forza e la grinta che l'hanno sempre contraddistinta.

Uno degli ultimi giorni mi ha detto: «Non stare a sentire le parole che le persone dicono, ascolta quello che tu senti, quello che

tu percepisci dalle persone... quella è la cosa vera», poi ha aggiunto:

«vedi, io adesso non sto ascoltando le tue parole, sento quello che il tuo cuore mi vuole trasmettere, sento che mi vuoi dare serenità, sento il bene che mi vuoi nel cercare di proteggermi».

In quell'istante ho pensato: «Ecco Anna sa tutto e anche se non dice, è consapevole di tutto ciò che le sta succedendo»; l'ho guardata e le ho detto: «Coraggio Mamma, coraggio». Lei ha aperto gli occhi, mi ha fissata un attimo e ha risposto: «Lun dai» (ce l'ho).

Eccola è ancora lei, ho capito che eravamo in «frequenza» senza bisogno di dire parole, senza bisogno di omettere cose e tantomeno di pensare di dire qualche bugia.

Mamma quando Tu riposavi, nei momenti in cui rimanevo seduta accanto al tuo letto, ti guardavo e scrivevo, tenevo una sorta di diario di bordo, dove annotavo i miei pensieri, tutte le emozioni e le parole che non ti potevo dire, scrivevo, mi sfogavo per non piangere davanti a te.

Ora Mamma vorrei dirti che «l'atteggiamento della figlia che ometteva di dire alcune cose» è stato un gesto d'amore. Forse non c'è bisogno di dirlo, perché come mi hai fatto notare tu, in alcune circostanze le parole non servono, basta ascoltare attivamente con il cuore e percepire l'emozione di chi ci sta affianco, ma io lo scrivo proprio perché ti sento vicina anche se non sei qui al mio fianco.

Grazie mamma per il tuo coraggio e per la forza che Tu hai dato a me, la forza che cercherò dentro di me per andare avanti sempre con il sorriso.

Grazie mamma,

tua figlia Lorena



LA GRANDE FAMIGLIA DI GIORGIO

Manchi ogni giorno

Manchi, il tuo posto sul divano è vuoto;

Manchi, le poche parole che dicevi non si sentono più;

Manchi, la tua fetta di pane e salame rimane lì;

Manchi, il tuo bastone è appeso al suo posto;

Manchi... ma sappiamo che da lassù ci ami e ci tieni una mano sulla testa!

In ricordo del nostro presidente Giorgio Ponton, esprimiamo il nostro sincero grazie per il suo impegno, la sua guida che sono stati fondamentali per il nostro coro Amans de Vilote. Ricorderemo sempre il suo spirito collaborativo, la sua fattiva volontà nel migliorare il percorso canoro.

Forse le parole non sono sufficienti, ma sicuramente Giorgio ha sopportato più oneri che onori.

Grazie per sempre, Giorgio.

Coro Amans de Vilote

RICORDIAMOLI



LILIANA BERTON
11.01.1934
03.12.2024

È ricordata caramente da tutti i familiari.



ELISABETH SPANNRING
21.02.2015

A dieci anni dalla scomparsa la ricordano con affetto Cesarina, Valfrido e famiglia con la fam. Bolzan, assieme alla sorella Sigi Gustl Karina e Horst.



ALTEA PILOT

Altea è ricordata caramente dal marito Giuliano, dai figli, nipoti e i parenti.



GIOVANNI BAGGIO
27.09.1937
12.06.2022

Ti ricordiamo con immenso affetto. La moglie Luisa, il figlio Alessandro con Laura, gli adorati nipoti Simone e Lorenzo con Roberta assieme ai parenti tutti.



SERGIO BULDRIN
18.10.1932
07.04.2023

Con tanto affetto lo ricordano la moglie Elsa, i figli Ernestina e Alessio, il genero Paolo, la nuora Eliana e la nipotina Ginevra.



mons. GIUSEPPE BALDAS
20.03.1941
31.10.2024

A un anno dalla tua dipartita, un caro ricordo dalla sorella Luigia, dai nipoti e parenti tutti.



CARMINE GIGLIO

La famiglia Giglio ricorda caramente il figlio Carmine a vent'anni dalla scomparsa.



MICHELE MUSURUANA
11.10.1945
24.08.2020

Vi vogliamo ricordare così... allegri e felici in una sana risata! Le figlie Lorena e Manuela assieme a tutta la famiglia e ai cari amici di sempre.



GIUSTO ZOFF
23.04.1932
04.03.2024

La moglie Lucia e le figlie Rosanna e Antonella ricordano con affetto il caro Giusto.



CORINNA TONEL
06.08.1933
01.04.2007

Nella terra si riposa, nella terra nascono i germogli che poi diventano fiori: la vostra primavera. Con immutato affetto Nicoletta, Enza, Marina e Alex

NICOLA MASCARO
09.02.1931
03.03.2023



FRANCO DOSE CON LA MOGLIE BRUNA
10.12.2020
18.07.2024

Teresa con Dario, Fabrizio con Linda assieme agli amati nipoti Giulia e Simone, Alice ed Elisa ricordano con affetto i genitori.



BRUNA ED EMILIO ZANDOMENI
30.01.2013
30.06.2022

Ho sceso dandovi il braccio almeno un milione di scale. Ed ora che non ci siete più c'è il vuoto ad ogni gradino.



LUCIANO PELOS
18.11.1959
22.10.2020

In occasione del Natale il nostro pensiero va ancora di più a te, che sei sempre vicino a noi e nei nostri cuori. Lorella e i figli con le loro famiglie.



ERMES GALANTE

Era un tardo pomeriggio di febbraio quando ci hai dato quasi l'ultimo saluto. «È stato proprio così!» Il Signore ti ha voluto

troppo in fretta al Suo fianco, ma tu non sei lontano, sei sempre presente nei nostri cuori, con i tuoi gesti, le tue parole, la tua affettuosità e così rimarrai per sempre!

La moglie Patrizia coi figli Enrico e Andrea

250 ANNI DI SCUOLE AD AIELLO

Il 2024 ha visto la ricorrenza di un importante anniversario, quello dei 250 anni dell'ininterrotta presenza di una scuola in Aiello. Per un paese delle sue dimensioni certamente un traguardo importante che deve rendere orgogliosi. Nel 1774 l'imperatrice Maria Teresa decretò l'obbligo scolastico nella sua monarchia, ritenendo fondamentale per il suo sviluppo che tutti avessero una pur minima istruzione. Obbligo a dire il vero poi non molto rispettato. Ad Aiello invece lo fu e il merito va al locale convento dei Domenicani (sempre attenti alla cultura) che si fecero

da allora carico di pagare un maestro perché in paese ci fosse una scuola. Quando il convento venne soppresso la scuola divenne comunale. Per molti decenni gli scolari furono una minoranza, poi con nuove leggi venne una frequenza quasi totale e si estese pure l'istruzione femminile. Questo importante traguardo è stato festeggiato, su stimolo del prof. Stefano Perini, il 20 dicembre 2024 con lo scoprimento di una lapide commemorativa da parte del Comune di Aiello sull'edificio della scuola primaria, presenti il sindaco Roberto Festa e la dirigente scolastica prof.

Oriana Gilotti. E naturalmente il corpo insegnante e gli scolari tutti, che hanno festosamente accompagnato l'evento. 250 anni, ma ora un compito importante è quello della difesa di questo patrimonio, cioè delle nostre scuole. Già una prima crepa sarà la perdita dell'autonomia dell'Istituto comprensivo «Destra Torre» accorpato a Palmanova. Che non ve ne siano altre, ricordando inoltre che già nel secolo XVI e dunque 500 anni fa ad Aiello c'era una scuola tenuta dal letterato Ercole Partenoepo.

Stefano Perini

OFFERTE

Isabella da San Nicolò per ricordare le importanti ricorrenze festeggiate nel corso del 2025 – anno giubilare – dalle famiglie Justulin, Morsut, Trage-ton: ci sono stati i compleanni di mio nipote Igor (3 lustri), mia figlia Claudia (10 lustri), mio genero Sigmund (11 lustri), mio marito Fidalmo (16 lustri), mio consuocero Arne in Norvegia (18 lustri). Due gli anniversari di matrimonio: Claudia e Sigmund (3 lustri), Isabella e Fidalmo (11 lustri), 50; Marisa Musuruana da Firenze, in ricordo di suo marito Angelo, 50; Alexandra Zandomeni in ricordo degli amati genitori Bruna ed Emilio, 20; Nicoletta Treleani, 10; Aurora Bazzo, 10; Ada Decorte, 20; Pia Plusigh, 10; Ondina, 15; Alessio Buldrin, 25; Bruna da Trieste, in memoria dei defunti della famiglia Renato Vrech, 10; Edo e Marisa Gregorat da Joannis, 20; fam. Adriano Milocco, 10; Giuliano Tonon, 10; Luciana Gerin Pinat, 20; Andreina Folla e sorelle da Gorizia per i loro defunti, 50; Luciano Livon, 10; Nevio Vrech, 10; Pierino Decorte, 7; Marina Bignolin, 20; Linda e Liliana Fabio, 20; Valdi Moschion, 10; Giovanni Milocco, 10; Luciano Giaiot, 20; Mera Giaiot, 10; Armando Musuruana, 20; Maurizio Bearz, 10; Livio Bearz, 20; Luciana Carlin, 20; fam. Dionisio Pinzan, 20; Danila Musuruana, per i suoi cari, 10; Adriano Badanai, in memoria dei suoi genitori, 10; fam. Diego Aiza, 25; Un pins'ir par gno fradi, Gian Franco Olivo, 10; Marisa Petenel da Perteole, 20; in ricordo di Livio Cantarin, 20; Valentina e Nunzia, 30; Aldo Dose, 20; Angela Tramontini, 5; Miranda Buiat, in memoria dei suoi cari, 20; Ennia, Cinzia e Daniele Salvador, in ricordo dei genitori e dei nonni, 20; Luigina e Angela, in ricordo dei loro cari defunti, 20; Christian ed Elisa, in ricordo del nonno Silvano, 15; Cesarina, Valfrido e fam. Bolzan, ricordando Elisabeth Spanring a 10 anni dalla scomparsa, 30; Nicoletta, Enza, Marina, Alex, in memoria della mamma e del papà, 30; Gabriele Basso, 20; Giuseppe ed Anita, 20; fam. Angelo Milloch, 25; n.n. di via Petrarca, 15; Gualtiero Bellodi da Muggia, 20; fratelli Giorgio e Rosi Gregorat, per ricordare la scomparsa del papà Ivo e della mamma Loretta, 50; Sei sempre nei nostri cuori, fam. C.G., 20; la fam. Giglio, in ricordo del figlio Carmine a venti anni dalla scomparsa, 20; Manuela, 10; Adalgisa, 10; Claudio Tuniz, 30; Isa e Mario Menossi, 20; Teresa e Fabrizio Dose a ricordo dei cari genitori, 20; la sorella Luigia assieme ai familiari ricorda caramente il fratello mons. Giuseppe Baldas, 50; la fam. Baggio in memoria di Giovanni, 50; Robert Baldassi da Pompignan (Francia), 50; coro Amans de Vilote in memoria del proprio presidente Giorgio, 50; Mariano Fantino, 23; la fam. in memoria del caro Luciano Pelos, 20; Lorena Musuruana, 50; fam. Galante, 20; Ottone Colussi, 10; D.F. del Condominio San Carlo, 10; Lorenzo Simeon, 20; Sergio Bignulin, 20; Roberto Feresin, 5; Fabrizio Dose, 20; Paolo Trevisan, 20; la fam. Zoff da Monfalcone in memoria di Giusto, 50; sempre presenti

nel mio cuore: i genitori, il fratello Gianni e il marito Nisio, Maria Pia Justulin, 50; Livia e Gianni Colussi, 50; Romana Pitton e famiglie, 50; Anna Grion da Villa Vicentina, 10; Silvia Barbezat e Anna Musso dalla Svizzera, 20; Maria Cristina e Paolo Fulizio, 30; fam. Baggio, 20; fam. Cocco, 10; fam. Zanella, 30; Marco Pinat, 20; fam. Buiat, 20; Maria Grazia e Ado Vrech, 20; Galdino Fonzar, 20; fam. Giorgio Battistuta, 10; fam. Ada Bertoz, 20; fam. Tuniz-Adamo, 20; fam. Bruno Fritsch in ricordo dei propri cari, 20; Ines Dipiazza, 10; Aurora Perusin per i suoi cari, 20; Marinella Colaut, 10; Gianfranco Fonzar, 10; Rosanna Vrech in ricordo di Daniele Andrian, 50; Annateresa e Sergio, 10; Mariagrazia in ricordo dei genitori, 15; Oliviera in ricordo del marito Ferruccio, 20; orgogliosi e soddisfatti per la laurea conseguita dal figlio Davide, i genitori Tiziana e Giovanni Rigotti, 50; Loredana Geotti, 15; Lucia Paviotti ricorda i suoi cari defunti, 20; Adele Toso ricorda il nonno Franco e saluta la nonna Natalina e lo zio Marco, 50; Daniele Comar, 50; Rosa Colussi, 10; Lucia Cescutti in ricordo dei suoi cari, 10; Saverio Avian ricordando caramente i nonni defunti, 20; Fulvia Cidin per i cari defunti, 10; Ada Fort in memoria dei cari defunti, 10; Dino Avian e Giovanna ricordando i genitori e parenti tutti, 20; Giorgio Fort, 20; Elderina, 5; Sergio Simionato, 10; Teresa ed Adalberto, 20; Rita Destasio, 10; Tonino Bertossi, 20; famiglie Tognon e Trevisan, 50; fam. Pietro Rodaro, 20; fam. Ranieri Aiza, 30; fam. Giorgio Avian, 30; Argia Passaro, 10; Angela Cauteruccio, 5; fam. Claudio Pilot, 10; fam. Carlo Boaro, 20; Iole e Donatella per Eliseo nel suo anniversario, 10; in memoria di Roberto, i suoi familiari, 20; in ricordo dei propri cari, fam. Danilo Pinat, 20; Marisa e Christian in ricordo di Luciano, 10; fam. Vrech per i 65 anni di matrimonio di Maria e Dario, 50; Cornelia e Valdi, 20; fam. Daniela Sdrigotti, 20; Alice Grion ed Anna Macchi, 30; in ricordo di siora Maria, Silva, 50; Anna Degenhardt, 10; Maria Dose da Gonars ricorda Lidia ed Ernesto Pontil, 20; S.P., 10; fam. Simonetto, 10; M. Cainero, 10; fam. Renzo Fantin in ricordo dei propri defunti, 20; E.C. in ricordo dei propri defunti, 15; Flavia e Maura Michelutti, 30; Flavia in memoria dei suoi defunti, 20; Katya Magrino, 30; Julien Aylmer e fam., 50; Laura, Luisa, Franca e Franco Grion ricordano i genitori Gina e Pierut ed i parenti tutti, 100; in ricordo dei genitori Basili e Dorina e dei tanti parenti defunti, Nives (Basili) Pontel, 30; fam. Franco Colussi in ricordo dei suoi morti, 10; in memoria della mamma Rosina Mauro ved. Gabas, le figlie Fabiana, Gianpaola e Marinella, 10; Mariana Voce, 30; fam. Lucio Pontel, 50; Alessio Buldrin, 25; fam. Carmen Buiat e Salvatore Coinu, 20; Gabriella Zonch, 20; Bruna Bevilacqua, 30; Mirella Carlucci, 20; Claudio Lucio Kodra, 50; Rino Romeo Cecconi in memoria dei genitori Giovanna e Firmino, 30; la figlia Edda in ricordo di Giovanni Bignulin nel 14.º anniversario, 20; la fam. ricorda caramente Ermenegildo Bais, 10.

WALTER MACORAT

L'eterno riposo nel luogo natio dell'emigrato

Walter Macorat nacque nel 1938 a Pontebba, poiché lì il padre lavorava - era ferroviere.

In seguito la sua famiglia si trasferì in Aiello dove trascorse l'infanzia e giovinezza.

Le difficoltà economiche, in cui si dibatteva ogni giovane d'allora, spinsero Walter ad emigrare ed in Olanda trovò finalmente la serenità, la sicurezza economica ed ancor più quella affettiva: sposò un'olandese ed ebbe figli e nipoti - di carne e di «anima» come si diceva un tempo.

In Olanda trascorse maturità e vecchiaia, con qualche puntata in Aiello, ospite della sorella Maria Rosa e dei cugini Ennio Dipiazza e Luciana Pagarin.

Da vecchio la vita inferì ancora sul suo fisico e gli ultimi anni furono dolorosi per Walter ed i suoi familiari.

La morte - pietosa - lo colse il 28 gennaio 2018. Quest'anno i suoi congiunti hanno voluto che Walter tornasse nei luoghi dov'era nato:

Pontebba. Così ora Walter riposa sereno nel paese dove ha aperto gli occhi ed il mio augurio è che: - La terra gli sia lieve!

Rachele Pitton

Sot dal Tòr *fondato nel 1962*

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tòr

c/o via P. de Savorgnan 5

I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)

tel. +39 0431 99489

e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tòr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

INDIRIZZI chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tòr, può comunicarlo alla redazione.

OFFERTE chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare di persona, con vaglia postale o con versamento sul conto corrente intestato a Sot dal Tòr:

IBAN IT24 Vo86 2263 6000 1100 0104 322
BIC CCRIT2T96A